

I.S.I.S. L. Bianciardi  
*Centro Territoriale di Supporto*

**B.E.S.**

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI  
EDUCATIVI SPECIALI  
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE  
SCOLASTICA**

*Direttiva Ministeriale 27.12.2012*

*C.M. n.8 6 Marzo 2013*

*Grosseto, 03 ottobre 2013*



# B.E.S.

## 1 Bisogni Educativi Speciali

Tre grandi sotto-categorie

- **Disabilit **
- **Disturbi evolutivi specifici**
- **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

# B.E.S.

## 1 Bisogni Educativi Speciali

### Alunni con disturbi specifici

- alunni con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) Legge 170/2010
- disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o nelle aree non verbali (*come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o più generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora per queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno*) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (*come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104*).

# B.E.S.

## 1 Bisogni Educativi Speciali

### ***Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività***

- alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*)

### ***Alunni con funzionamento cognitivo limite***

- alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170

# B.E.S.

## 1 Bisogni Educativi Speciali

- Necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato
- Le scuole con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)

# B.E.S.

## 1 Bisogni Educativi Speciali

### Formazione del personale

Al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dai nuovi contesti della scuola italiana, alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi docenti e dirigenti scolastici, il MIUR ha sottoscritto un accordo quadro con le Università presso le quali sono attivati corsi di scienze della formazione finalizzato all'attivazione di corsi di perfezionamento professionale e/o master rivolti al personale della scuola.

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### CTS Centri territoriali di supporto

- Sono stati istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". I Centri sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell'istituzione scolastica che li accoglie.
- Sono punti di riferimento per le scuole e coordinano le proprie attività con Province, Comuni, Municipi, Servizi Sanitari, Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, Centri di ricerca, di formazione e di documentazione nel rispetto di strategie generali eventualmente definite a livello di Ufficio Scolastico Regionale e di Ministero centrale

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### CTS Centri territoriali di supporto

- Sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali operare il raccordo tra i CTS e i GLIR, oltre che raccordare i GLIP con i nuovi organismi previsti nella presente Direttiva.

-Ad un livello territoriale meno esteso, che può coincidere ad esempio con il distretto socio-sanitario, è utile individuare altre scuole polo facenti parte di una rete per l'inclusione scolastica.

*Tale esperienza è stata già sperimentata con successo in alcune regioni in cui ai CTS, di livello provinciale, sono stati affiancati i CTI-Centri Territoriali per l'inclusione, di livello distrettuale.*



# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### Singole Istituzioni Scolastiche

*A livello di singole scuole, è auspicabile una riflessione interna che, tenendo conto delle risorse presenti, individui possibili modelli di relazione con la rete dei CTS e dei CTI, al fine di assicurare la massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone pratiche, perseguendo l'obiettivo di un sempre maggior coinvolgimento degli insegnanti curricolari, attraverso ad esempio la costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica.*

*Occorre in buona sostanza pervenire ad un reale coinvolgimento dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Istituto che porti all'adozione di una politica (nel senso di policy) interna delle scuole per l'inclusione, che assuma una reale trasversalità e centralità rispetto al complesso dell'offerta formativa.*

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede quindi:

• **GLH** a livello di singola scuola, eventualmente affiancati da Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI)

• Centri Territoriali per l'inclusione (**CTI**) a livello di distretto sociosanitario

• almeno un **CTS** a livello provinciale.

Ogni Centro dispone e aggiorna un proprio sito web, il cui link sarà selezionabile anche dal portale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Tali link sono inseriti nel Portale MIUR dei Centri Territoriali di Supporto [www.istruzione.cts.it](http://www.istruzione.cts.it).

<http://www.istitutopologrosseto.it/centroterritorialedisupporto>

# B.E.S.

## Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica da C.M. 8/2013

????????

Le scuole dovranno poi impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, **accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.)** finalizzati all'integrazione dei servizi **alla persona** in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Si precisa inoltre che, fermi restando compiti e composizione dei **GLIP** di cui all'art. 15 commi 1, 3 e 4 della L. 104/92, le loro funzioni si estendono anche a tutti i BES

??????

**laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i CTI non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, le singole scuole cureranno, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il contatto con il CTS di riferimento**

**Le istituzioni scolastiche che volessero istituire un CTI possono presentare la propria candidatura direttamente all'Ufficio Scolastico regionale competente per territorio.**

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### **CTS : funzioni**

#### Informazione e formazione

I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali. Per tale scopo, organizzano incontri di presentazione di nuovi ausili, ne danno notizia sul sito web oppure direttamente agli insegnanti o alle famiglie che manifestino interesse alle novità in materia.

I CTS organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione

I CTS valutano e propongono ai propri utenti soluzioni di software freeware

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### **CTS : funzioni**

#### Consulenza

A volte è necessario, per realizzare a pieno le potenzialità offerte dalle tecnologie stesse, il contributo di un esperto, il CTS offre pertanto consulenza in tale ambito, coadiuvando le scuole nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso.

#### Gestione degli ausili e comodato d'uso

I CTS acquistano ausili adeguati alle esigenze territoriali per svolgere le azioni previste e avviano il servizio di comodato d'uso dietro presentazione di un progetto da parte delle scuole.

Nel caso del comodato d'uso di ausilio di proprietà del CTS, questo deve seguire l'alunno anche se cambia scuola nell'ambito della stessa provincia, soprattutto nel passaggio di ciclo

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### CTS : ulteriori azioni

#### Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione

I CTS raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle istituzioni scolastiche e, opportunamente documentate, le condividono con le scuole del territorio di riferimento, sia mediante l'attività di informazione, anche attraverso il sito internet, sia nella fase di formazione o consulenza.

#### Piano annuale di intervento

Per ogni anno scolastico i CTS definiscono il piano annuale di intervento relativo ad acquisti e iniziative di formazione. Nel piano, quindi, sono indicati gli acquisti degli ausili necessari, nei limiti delle risorse disponibili e a cui destinate, su richiesta delle scuole e assegnati tramite comodato d'uso.

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### CTS

#### Risorse economiche

**Ogni anno** il CTS riceve i fondi dal MIUR per le azioni di informazione e formazione condotta direttamente dagli operatori e/o esperti, per acquisti ausili e per il funzionamento del CTS (spese di missione, spese per attività di formazione/autoformazione degli operatori). Altre risorse possono essere messe a disposizione dagli Uffici Scolastici Regionali.

#### Promozione di intese territoriali per l'inclusione

I CTS potranno farsi promotori, in rete con le Istituzioni scolastiche, di intese e accordi territoriali con i servizi sociosanitari del territorio finalizzati alla elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, l'utilizzo concordato e condiviso di risorse professionali e/o finanziarie e l'avvio di progetti finalizzati al miglioramento del livello di inclusività delle scuole e alla prevenzione/contrasto del disagio in ambito scolastico

# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### CTS Organizzazione interna

- Il Dirigente Scolastico: ha la responsabilità amministrativa per quanto concerne la gestione e l'organizzazione del Centro; promuove i rapporti del CTS con il territorio e ne garantisce il miglior funzionamento, l'efficienza e l'efficacia
- Gli Operatori. *Equipe di docenti curricolari e di sostegno specializzati*  
In ogni CTS dovrebbero essere presenti tre operatori, di cui almeno uno specializzato sui Disturbi Specifici di Apprendimento, come previsto dall'art. 8 del Decreto 5669/2011
- Il Comitato Tecnico Scientifico. Per definire le linee generali di intervento - nel rispetto delle eventuali priorità del MIUR e dell'USR - e le iniziative da realizzare sul territorio a breve e medio termine
- Referente regionale dei CTS. Per ogni regione gli operatori del CTS individuano un referente rappresentante dei CTS a livello regionale.



# B.E.S.

## 2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

### CTS Organizzazione interna

I referenti regionali dei CTS, in collaborazione con il referente per la Disabilità / DSA dell'Ufficio Scolastico Regionale possibilmente individuato tra personale dirigente e ispettivo - hanno compiti di raccordo, consulenza e coordinamento delle attività, nonché hanno la funzione di proporre nuove iniziative da attuare a livello regionale o da presentare al

• Coordinamento nazionale istituito presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR

- Un rappresentante del MIUR
- I referenti per la Disabilità / DSA degli Uffici Scolastici Regionali
  - I referenti regionali CTS
  - Un rappresentante del Ministero della Salute
- Un rappresentante del Ministero delle politiche sociali e del lavoro
  - Eventuali rappresentanti della FISH e della FAND
- Docenti universitari o esperti nelle tecnologie per l'Integrazione

I.S.I.S. [?]L. Bianciardi[?]  
*Centro Territoriale di Supporto*

Grazie

*Daniela Giovannini*

